

Cronache di Archeologia

Scavi e ricerche

1
2021

Rivista dell'Università di Catania

Cronache – Scavi e Ricerche

Direttrice: Simona V. Todaro

Comitato di redazione: Claudia Devoto, Marianna Figuera, Gian Michele Gerogiannis, Giulia Raimondi.

Comitato scientifico: Lucia Arcifa, Luigi Maria Calì, Margherita Guglielmina Cassia, Enrico Felici, Nicola Laneri, Daniele Malfitana, Pietro Militello, Orazio Palio, Eleonora Pappalardo

eISBN: 978-88-5491-339-4

© Università di Catania

© Roma 2021 Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.

via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

www.edizioniquasar.it

Tutti i diritti riservati

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Il volume è stato realizzato con il finanziamento del progetto di ricerca Storage, linea PIACERI, diretto dal Professore Pietro Maria Militello, Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania.

Cronache di Archeologia

Scavi e ricerche 1

Edizioni Quasar

“Fortified Landscape in Eastern Albania”. Fortificazioni in Albania orientale. Modelli di analisi

Luigi Maria Calìò

Il progetto intende esaminare i sistemi fortificati in Albania da una prospettiva di lunga durata, dalle fasi protostoriche a quelle tardoantiche, per comprendere dinamiche economiche e sociali del territorio in relazione ai cambiamenti dei paesaggi urbani ed extraurbani. In questo ambito si è perciò proceduto a una ricognizione di siti fortificati noti per definire meglio l'assetto architettonico e funzionale all'interno di un determinato territorio. L'area scelta in questa prima campagna di rilevamento è stata quella limitrofa al percorso d'acqua costituito dai fiumi Devoll e Osum.

Le recenti ricerche in questa regione del mondo antico hanno dato una nuova lettura a questi complessi fortificati¹ all'interno di un sistema territoriale di non sempre facile lettura per la sua eterogeneità e articolazione politica (fig. 1).

Lo studio dei sistemi fortificati in territori unitari non ha una storia molto antica a parte il lavoro pionieristico di Hammond², che tuttavia si muove soprattutto all'interno della grande storia militare giustificando i fenomeni poliorcetici come esigenza specifica legata ai periodi di guerra. In realtà un'archeologia della difesa non sempre coincide con un'archeologia della guerra, anzi in alcuni casi è necessario scindere la presenza di strutture fortificate dai fenomeni della guerra. In tempi recenti, il primo contributo su un sistema regionale di fortificazioni è quello di Ober sulle

fortificazioni dell'Attica³, un lavoro pionieristico nel quale però la funzione della difesa rimane l'elemento di analisi principale. In epoca più recente la Pimouguet Pedarros⁴ ha pubblicato un volume complessivo sulle fortificazioni della Caria, forse il primo che tratta di un sistema regionale di età tardo classico ed ellenistico all'interno di una analisi complessa della gestione del territorio. Il lavoro della studiosa, inoltre, legge il sistema fortificato sulla base della funzione poliorcetica e di difesa, piuttosto che su considerazioni di tipo stilistico, da una parte, o legato alla storia evenemenziale della guerra. Un passo ulteriore ha segnato il lavoro di Fachard sul territorio di Eretria⁵ in cui lo studio dell'analisi poliorcetica e della valenza militare delle strutture urbane ed extraurbane si rapporta sempre di più all'idea di paesaggio, un paesaggio antropico, sociale, politico e anche militare, ma che ha come meta principale la lettura delle fortificazioni come struttura permanente all'interno di un sistema sociale che gestisce le normali strutture della società in pace: il mercato, lo scambio e la sicurezza (fig. 2). Proprio in questa fase la parola *asphaleia*⁶, relativa alla sicurezza della *polis*, viene utilizzata sempre di più probabilmente in relazione alla vita comunitaria dello stato che comprende anche la guerra, ma non si incentra su di essa. Sono i sistemi economici, piuttosto, ad essere organizzati intorno alle fortificazioni che proteggono i

1 Si vedano i recenti contributi raccolti in CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI 2020. Cfr. inoltre BOGDANI, GIORGI 2012; GJIPALI 2018 per le fortificazioni tra Età del Bronzo ed Età del Ferro.

2 HAMMOND 1967.

3 OBER 1985.

4 PIMOUGUET PÉDARROS 2000.

5 FACHARD 2012.

6 CALIÒ 2012.

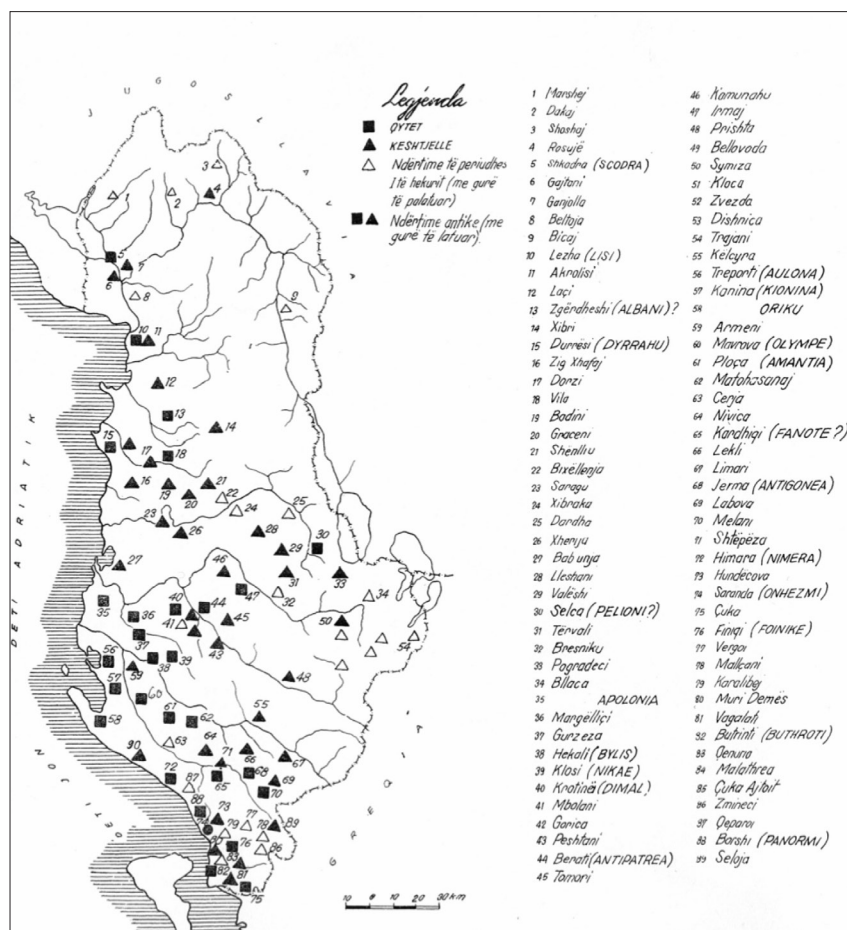


Fig. 1 - Carta di distribuzione dei centri fortificati in Albania (da BAÇE 1979).

luoghi dello scambio, e il territorio dal maggiore valore fondiario, le fattorie, le regioni minerarie etc. In una lettura inversa, è proprio il paesaggio fortificato a dare valore alle zone e soprattutto ai percorsi, con sistemi di incastellamento che la ricerca, soprattutto in Epiro, sta trovando in relazione alle vie di commercio⁷.

Il sistema di organizzazione amministrativa diventa così visibile attraverso strutture architettoniche che rispecchiano il potere dello stato soprattutto nei grandi regni ellenistici che introducono una capacità costruttiva imponente. La trasformazione del paesaggio urbano ed extraurbano in questa fase, soprattutto durante il III secolo a.C., segna l'organizzazione del nuovo stato ellenistico e marca visivamente un nuovo corso. Rimane però una difficoltà nella comprensione dello stato antico che è quella di un'analisi che

parte da una lettura moderna della sua forma politica. In realtà la sequenza di strutture amministrative che dalla *polis* arrivano al *koinon*, alle strutture regionali, fino a una organizzazione più generale dipendente direttamente dal re deve essere vagliata di volta in volta in base alle relazioni che il *basileus* stesso intesse con le singole strutture del suo regno. In alcuni casi l'intervento del re può essere diretto, in altri mediato da maggiori locali, da strutture politiche delle singole *poleis*, dagli amici del re.

In un tale contesto la fortificazione viene completamente rifunzionalizzata e perde quel senso legato alla guerra. Rispetto ai testi classici di Garlan⁸, Adam⁹, McNicoll¹⁰ etc. in cui i criteri di valutazione si basano su considerazioni di ordine

⁸ GARLAN 1984.

⁹ ADAM 1982.

¹⁰ MCNICOLL 1997.

⁷ Da ultimo cfr. GEROGIANIS 2021.

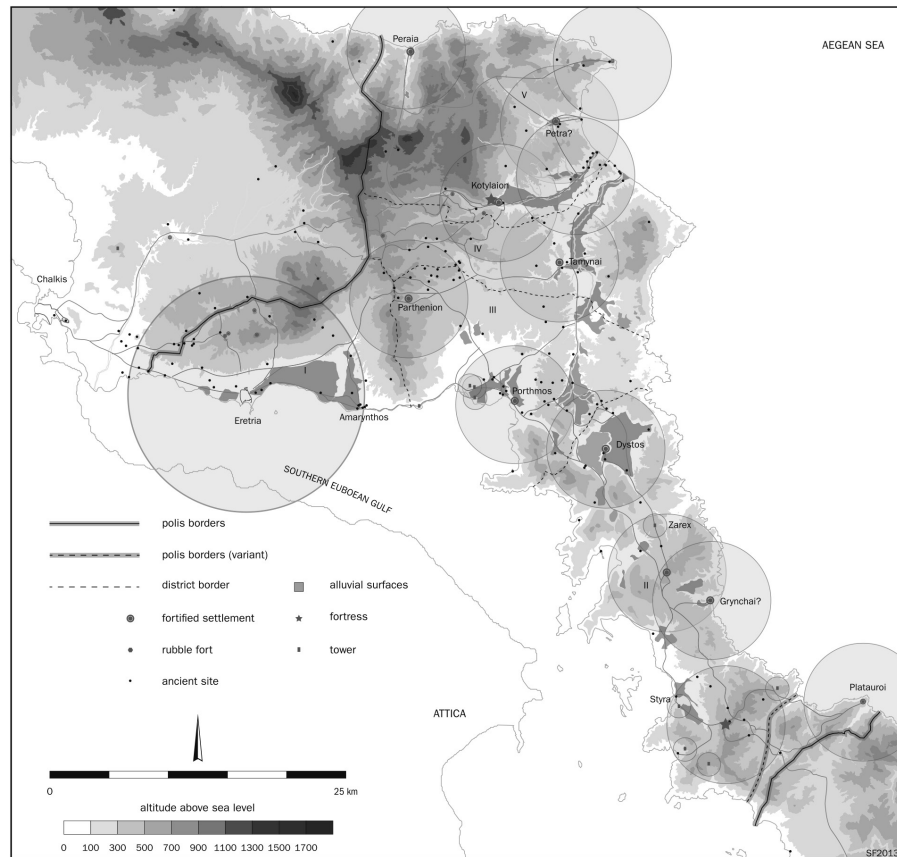


Fig. 2 - Distribuzione delle fortificazioni nel territorio di Eretria (da FACHARD 2016).

architettonico e poliorcetico, avulse dall'analisi del territorio, oggi lo studio delle fortificazioni è essenzialmente uno studio territoriale. Questo include, naturalmente, lo studio delle strutture amministrative che poi, in ultima analisi, sono i referenti ultimi dell'uso delle fortificazioni che rimangono naturalmente un elemento di cerniera tra potere locale e potere del *basileus*.

Questa costellazione di strutture locali, che siano la *polis* o altri tipi di strutture sociali, risponde alle istanze reali in maniera locale. Il potere reale si esplica attraverso forme di risposta locale e a variazione nei gradi di adesione allo stato centrale. In questo caso parlare di Stato rimane difficile, perché se è vero che alcune aree del regno subiscono la disciplina reale, in altri casi, più periferici, il compromesso sembra essere maggiore.

Rimane quindi difficile parlare di fortificazione in relazione a un confine che deve essere difeso da un nemico, una roccaforte ai margini di un Deserto dei Tartari che attende un nemico

che spesso non giunge. I modelli fortificati, anche in età ellenistica e repubblicana, sono solo raramente oggetto di assedio, anche se queste non mancano, e i grandi eserciti ellenistici sono troppo numerosi per affidare la propria difesa a sistemi fortificati, che invece possono dare loro appoggio per la gestione delle salmerie e delle strutture di servizio dell'esercito.

Il confine nel mondo antico diventa piuttosto frontiera, cioè un luogo sfumato in cui la relazione col potere centrale si organizza in un'area grigia composta da una molteplicità di *ethne*, polis o associazioni amministrative che di volta in volta discutono il proprio rapporto con il re. Le fortificazioni in questo caso assumono la funzione di *marker* del sistema politico in relazione a una funzione di adesione o rifiuto. Emblematico in questo senso è la situazione della Puglia antica¹¹,

11 CALIÒ 2021.

in cui i sistemi fortificati tra Daunia e Messapia variano tra una aderenza a strutture di tipo greco ellenistico, in cui i modelli sono trovati nelle mura di Taranto e in quelle epirote che in questa fase diventano sempre più importanti tra le realizzazioni nelle aree adriatiche orientali e quelle in Italia ricordate dalle fonti o individuate dalla ricerca sul campo come a Castiglione di Paludi¹², e un rifiuto delle stesse con il ricorso a tracciati di tipo non greco come in molti casi salentini.

Il recente convegno proposto sulle fortificazioni ellenistiche in Mediterraneo occidentale dall'Università di Catania¹³ ha proposto una lettura del fenomeno fortificato che abbia un'ampiezza mediterranea. I contatti tra Epiro e Sicilia in fatto di organizzazione poliorcetica del sistema fortificato hanno numerosi punti di contatto, una nuova sperimentazione monumentale dei sistemi di difesa, una analoga gestione del territorio. La Sicilia, spesso dimenticata nello studio della poliorcetica greca, è in realtà il luogo dove questa nuova sperimentazione prende piede in relazione a un territorio condiviso tra esperienze di guerra e di pace che coinvolgono strutture culturali diverse tra Oriente e Occidente. Proprio la Sicilia, dunque, inizia quel processo di cambiamento della poliorcetica con l'invenzione delle macchine da lancio alla cui potenza di fuoco le fortificazioni si adeguano con una certa difficoltà, ma in modo costante. Si tratta di una vera e propria rivoluzione militare che può essere confrontata con quella che fa seguito all'invenzione della polvere da sparo¹⁴ e che cambia il volto delle città e delle fortezze extraurbane. In questa congerie è naturalmente necessario pensare a una *koinè* architettonica militare mediterranea in cui idee, ingegneri, maestranze, disegni vengono condivisi e di cui gli attori principali sono soprattutto nell'area centrale del Mediterraneo, Sicilia ed Epiro che mediano con l'Occidente e soprattutto Roma forme e senso delle fortificazioni. Lo studio di siti fortificati dell'Albania, dunque, riprende queste premesse partendo dall'impor-

tante volume di Gian Michele Gerogiannis sulle fortificazioni in Epiro e sui suoi modelli di analisi del network fortificato in Molossia e Tsoumerka (fig. 3)¹⁵. Si tratta di verificare a corrispondenza tra città e insediamenti fortificati, così felicemente conservati in Albania, distretti economici e viabilità. Nelle regioni che abbiamo esplorato questo sistema è fortemente visibile, legato alle grandi vie di percorrenza fluviali e in relazione ai nodi di scambio. L'elemento di novità è che in questa area, come si vedrà con chiarezza nell'intervento di Vittorio Mirto, tale sistema sembra essere molto antico, partendo almeno dal XII secolo in una regione in cui uomini e merci viaggiavano da nord verso sud, lungo direttrici adriatiche fondamentali per il mondo Egeo. L'archeologia dell'Albania, così viva negli ultimi anni, sta rivelando sempre di più la ricchezza di una regione di frontiera dalle capacità altamente connettive. Le fortificazioni protostoriche rivelano, inoltre, la capacità del mondo greco di fare sistema con le regioni mediterranee, non solo nell'occidente greco, ma anche nelle regioni settentrionali e non solo come *emporion* marittimi, ma in modo più capillare nel territorio. Il periodo successivo continua questa vocazione connettiva della regione, soprattutto in area adriatica, ma è dal IV secolo, con la realizzazione di una più importante amministrazione epirota che la regione si copre di fortificazioni che proteggono le più importanti vie di comunicazione tra il mondo balcanico e la Macedonia verso ovest, lungo le grandi valli fluviali, tra cui quella che in età successiva sarà percorsa dalla via Egnazia, e la Tessaglia verso sud, lungo le valli del Vjosa e del Drini¹⁶. Vie e snodi si monumentalizzano per rendere visibile l'*asphaleia* del *basileus* nel territorio con un nuovo e importante processo di monumentalizzazione militare della regione che si sviluppa accanto le strutture fortificate più antiche, probabilmente ancora visibili e monumenta di una gloria passata in cui il presente si rispecchia.

12 BRIENZA, CALIÒ, LIPPOLIS 2011, pp. 249-254; BRIENZA 2020.

13 CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI 2020a; CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI 2020b.

14 PARKER 2014.

15 GEROGIANNIS 2021.

16 PERNA 2016a; PERNA 2016b; PERNA, ÇONDI 2018; BELLIPASQUA et alii 2020.

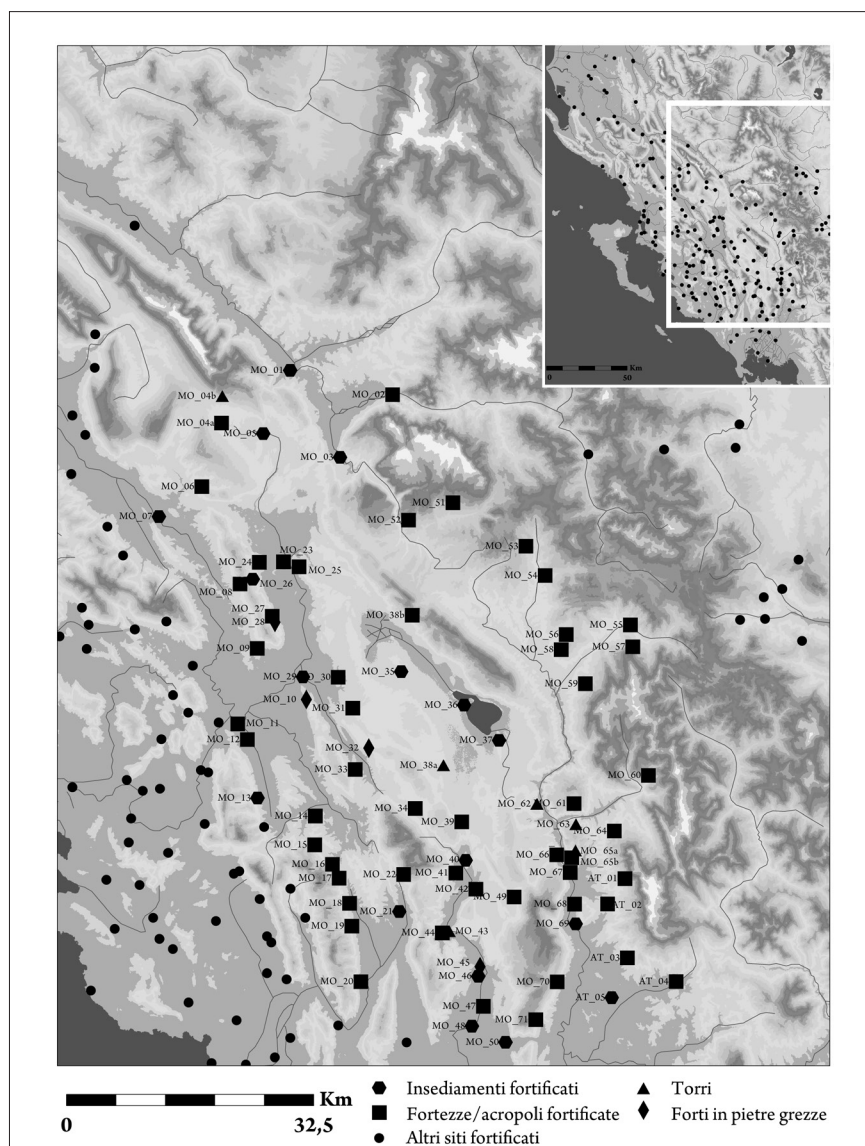


Fig. 3 - Carta di distribuzione dei centri fortificati in Molossia (da GEROGIANNIS 2021).

Bibliografia

ADAM 1982 = J.-P. ADAM, *L'architecture militaire grecque*, Paris 1982.

BELLI PASQUA *et alii* 2020 = R. BELLI PASQUA, L.M. CALIÒ, A.M. JAIA, R. BRANCATO, D. FALCO, A. FINO, *Byllis, Fortificazioni e paesaggio nella valle del fiume Vjosa (Albania meridionale)*, in CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI 2020b, pp. 127-151.

BAÇE 1979 = A. BAÇE, *Aperçu sur l'architecture des fortifications antiques dans notre pays*, in *Monumentet* 1979, pp. 4-45.

BOGDANI, GIORGI 2012 = J. BOGDANI, E. GIORGI, *Il territorio di Phoinike in Caonia. Archeologia del paesaggio in Albania meridionale*, Bologna 2012.

BRIENZA 2020 = E. BRIENZA, *Le fortificazioni di Castiglione di Paludi: considerazioni aggiuntive 15 anni dopo*, in CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI 2020a, pp. 387-407.

BRIENZA, CALIÒ, LIPPOLIS 2011 = E. BRIENZA, L.M. CALIÒ, E. LIPPOLIS, *Castiglione di Paludi: nuove ricerche nel sito della città antica*, in G. DE SENSI SESTITO, S. MANCUSO (edd.), *Enotri e Bret-*

ti in *Magna Grecia*, Soveria Mannelli 2011, pp. 258-289.

CALIÒ 2012 = L.M. CALIÒ, *Dalla polis alla città murata. L'immagine delle fortificazioni nella società ellenistica*, in *ArchCl* 62, 2012, pp. 169-221.

CALIÒ 2017 = L.M. CALIÒ, *L'architettura fortificata in Occidente tra la Sicilia e l'Epiro*, in L.M. CALIÒ, J. DES COURTILS (a cura di), con la collaborazione di F. LEONI, *L'architettura greca in Occidente nel III secolo a.C.*, *Thiasos Monografie* 8, Roma 2017, pp. 323-367.

CALIÒ 2021 = L.M. CALIÒ, *Le fortificazioni in Puglia tra età arcaica ed ellenistica. Un'analisi preliminare*, in *Thiasos* 10, 2021, pp. 215-253.

CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI 2020a = CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI, *Fortificazioni e società nel Mediterraneo occidentale. I. Sicilia e Italia*, Roma 2020.

CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI 2020b = CALIÒ, GEROGIANNIS, KOPSACHEILI, *Fortificazioni e società nel Mediterraneo occidentale. II. Albania e Grecia settentrionale*, Roma 2020.

FACHARD 2012 = S. FACHARD, *La défense du territoire: étude de la chora érétrienne et de ses fortifications*, Gollion 2012.

FACHARD 2016 = S. FACHARD, *Studying Rural Fortifications: A Landscape Approach*, in S. MÜTH, P.I. SCHNEIDER, M. SCHNELLE, P.D. DE STAEBLER (edd.), *Ancient Fortifications. A Compendium of Theory and Practice*, *Fokus Fortifikation Studies* 1, Oxford & Philadelphia 2016, pp. 207-230.

GARLAN 1974 = Y. GARLAN, *Recherches de poliorcétique greque*, Athènes-Paris 1974.

GEROGIANNIS 2021 = G.M. GEROGIANNIS, *L'Epiro dei Molossi. Difesa e gestione del territorio*, Roma 2021.

GJIPALI 2018 = I. GJIPALI, *Bronze and Iron Age Fortified Settlements in South-Western Albania*, in J.-L. LAMBOLAY, L. PËRZHITA, A. SKËNDERAJ (edd.), *L'Illyrie Méridionale et L'Épire dans l'Antiquité – VI. Actes du VI^e Colloque International de Tirana (20 – 23 Mai 2015)*, Tirana 2018, pp. 29-39.

HAMMOND 1967 = N.G.L. HAMMOND, *Epirus: The Geography, the Ancient Remains, the History and Topography of Epirus and Adjacent Areas*, Oxford 1967.

McNICOLL 1997 = A.W. McNICOLL, *Hellenistic fortifications from the Aegean to the Euphrates*, Oxford 1997.

OBER 1985 = J. OBER, *Fortress Attica: defense of the Athenian land frontier, 404-322 B.C.*, Leiden 1985.

PARKER 2014 = G. PARKER, *La rivoluzione militare*, Bologna 2014.

PERNA 2016a = R. PERNA, *Ricerche ad Hadrianopolis e nella valle del Drino (Albania): alcune considerazioni sulle trasformazioni dell'insediamento e del territorio dall'età ellenistica a quella bizantina, sulla base delle indagini condotte dal 2011 al 2015*, in *ASAtene* 92, serie 3, 14, 2016, pp. 195-260.

PERNA 2016b = R. PERNA, *Hadrianopolis e la valle del Drino: ricerche dell'Università di Macerata e dell'Istituto Archeologico Albanese di Tirana*, in S. ANTONELLI, G. LEPORE (edd.), *Antiche città e paesaggi di Albania: un secolo di ricerche archeologiche italo-albanesi*, Museo storico Nazionale (Tirana, 12 aprile-20 maggio 2016), Bari 2016, pp. 97-115.

PERNA, ÇONDI 2018 = R. PERNA, DH. ÇONDI, *Hadrianopolis, nascita di una città nella valle del Drino*, in LAMBOLEY, PËRZHITA, SKENDERAJ 2018, pp. 587-596.

PIMOUGUET PÉDARROS 2000 = I. PIMOUGUET-PÉDARROS, *Archéologie de la défense : histoire des fortifications antiques de Caire ; (époques classique et hellénistique)*, Paris 2000.

RIASSUNTO - In tempi recenti la ricerca archeologica sta ponendo sempre maggiore attenzione allo studio del paesaggio, nel quale le fortificazioni non sono più viste solo in funzione della guerra ma costituiscono un elemento importante per la gestione del territorio anche in tempo di pace. Il progetto “*Fortified Landscape in Eastern Albania*” intende analizzare il paesaggio fortificato albanese attraverso la lettura diacronica dei dati. Si è scelta come prima area di indagine la regione limitrofa al percorso d’acqua costituito dai fiumi Devoll e Osum, della quale sono stati ricogniti i siti fortificati noti. Obiettivo del progetto, dunque, è quello di offrire una lettura olistica del paesaggio, volta a comprendere le dinamiche economiche e sociali del territorio in relazione ai cambiamenti dei paesaggi urbani ed extraurbani.

SUMMARY - In recent times, archaeological research has been devoting increasing attention to the study of the landscape, in which fortifications are no longer seen solely as a function of war, but constitute an important element of land management even in peacetime. The project “*Fortified Landscape in Eastern Albania*” intends to analyse the Albanian fortified landscape through the diachronic reading of data. The region bordering the watercourse formed by the Devoll and Osum rivers was chosen as the first area of investigation, in which the known fortified sites were surveyed. The aim of the project is thus to offer a holistic reading of the landscape, aimed at understanding the economic and social dynamics of the area in relation to changes in urban and suburban landscapes.

Parole chiave: Albania, paesaggio, fortificazioni, *basileus*.

Keywords: Albania, landscape, fortifications, *basileus*.

